



CONFINDUSTRIA  
Piemonte

# Dimensione Lavoro

A cura dell'Ufficio Studi Economici

n. 11 - Giugno 2020

## Sommario

Quadro generale

### *In questo numero*

► Il ritardo nella crescita piemontese del 2019 si riverbera sull'occupazione. Aumentano inattivi e tasso di disoccupazione.

Le forze di lavoro  
in Piemonte nel 2019

► Sostanzialmente stabile il numero di occupati nel IV trimestre. L'aumento degli inattivi fa diminuire i disoccupati.

Le previsioni per il  
II trimestre 2020

► Il *lockdown* fa crollare il clima di fiducia.

Flusso assunzioni/cessazioni

► Marcato calo di assunzioni nell'industria. Aumentano i lavoratori ultracinquantenni.

CIG

► Il Covid-19 fa impennare la cassa integrazione. Interessati 7,2 milioni di lavoratori.

Aggiornamento  
costo del lavoro *standard*

► Aggiornamento per i settori chimico e tessile.



## Quadro generale

Il 2019 è stato caratterizzato da una crescente maggiore incertezza globale dovuta alle guerre commerciali e alle accresciute tensioni geopolitiche. La comparsa del coronavirus Covid-19 a gennaio 2020 e la sua rapida diffusione in Cina e nel resto del mondo hanno considerevolmente indebolito le prospettive di crescita economica, con un prevedibile impatto sfavorevole anche sul mercato del lavoro.

Il quadro complessivo del 2019 presenta diversi aspetti positivi insieme alle criticità. Infatti, da un lato emergono evidenze di un miglioramento del mercato del lavoro in cui fattori di fondo (demografici e sociali, di selezione interna e risposte ai mutamenti tecnologici delle imprese) e di più breve periodo hanno contribuito a una prolungata ripresa che ha portato i livelli occupazionali ai massimi storici. Dall'altro permane un'ampia area di inoccupazione e sottoccupazione dove spicca l'utilizzo del *part time* involontario, accanto all'aumento dei divari con l'UE e l'acuirsi degli squilibri territoriali.

Permane la tendenza a una crescita occupazionale a bassa intensità lavorativa: il numero di occupati supera il livello del 2008 ma la quantità di lavoro utilizzato è ancora sensibilmente inferiore. A differenza della fase ciclica degli anni '90, in cui l'occupazione e le ore lavorate seguivano sostanzialmente lo stesso andamento, la fase più recente è caratterizzata da una discesa delle ore lavorate e da una caduta del tempo pieno a fronte di una sostanziale tenuta dell'occupazione.

Il Piemonte è un caso a sé rispetto alle altre regioni del Nord; qui infatti gli occupati non aumentano come in tutte le altre aree, mentre aumentano gli inattivi, un dato peraltro in linea con altri indicatori economici che testimoniano il ritardo di crescita della regione. Si accentuano inoltre le disuguaglianze territoriali: la distanza tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord è di oltre 20 punti per il tasso di occupazione e per quello di mancata partecipazione. Nelle regioni meridionali, il tasso di occupazione per settore e professione evidenzia la minore domanda di lavoro nei settori di industria in senso stretto, servizi alle imprese, istruzione e sanità nonché la forte mancanza di professioni a medio-alta qualifica.

Forze di lavoro in Piemonte nel 2019		Flusso di assunzioni in Piemonte, % nel 2019	
Occupati 	-0,1%	Assunzioni 	-3,9%
Donne occupate 	+0,2%	Assunzioni a tempo determinato	-7,9%
Uomini occupati	-0,3%	Assunzioni a tempo indeterminato	+13,4%
Disoccupati 	-7,6%	Apprendistato 	+8,2%
Tasso di disoccupazione	-0,6 punti	Assunzioni industria	-21,0%

## LE FORZE DI LAVORO IN PIEMONTE NEL 2019

### Occupazione ferma a fine 2019

Nel IV trimestre 2019 prosegue il calo della popolazione piemontese, che passa 4.321.346 a 4.305.466 persone, sfiorando le 16.000 persone (-0,4%). I piemontesi in età da lavoro sono circa 2,7 milioni, in calo di circa 8.000 unità, lo 0,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018. Dopo il calo registrato nel III trimestre, nel IV gli occupati restano sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2018, mentre i disoccupati calano sensibilmente (-13,6%). Circa il 77% degli occupati è assunto con un contratto di lavoro dipendente, contro il 23% di lavoratori autonomi. Il lavoro dipendente risulta in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+0,8%), mentre il lavoro autonomo perde il 2,6%. A livello settoriale soffrono soprattutto i servizi a persone e imprese e l'edilizia, mentre un aumento dell'occupazione si registra nell'industria in senso stretto, nel commercio e nell'agricoltura.

### Piemonte - Popolazione per condizione e genere (x 1.000)

Condizione	IV trim 2018			IV trim 2019			Variazione interannuale					
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini		donne		totale	
							valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Occupati	1.027	821	1.848	1.026	822	1.847	-2	-0,2	1	0,1	-1	-0,0
In cerca di occupazione.	86	79	165	62	80	142	-24	-27,8	1	1,7	-22	-13,6
<b>Forze di lavoro</b>	<b>1.113</b>	<b>900</b>	<b>2.013</b>	<b>1.087</b>	<b>902</b>	<b>1.989</b>	<b>-25</b>	<b>-2,3</b>	<b>2</b>	<b>0,2</b>	<b>-23</b>	<b>-1,2</b>
Forze lavoro potenziali	32	60	92	42	60	101	10	30,9	-0	-0,4	10	10,4
Altri inattivi	243	405	648	255	400	655	12	5,0	-6	-1,4	7	1,0
<b>Inattivi in età di lavoro (15-64 anni)</b>	<b>274</b>	<b>465</b>	<b>740</b>	<b>296</b>	<b>460</b>	<b>756</b>	<b>22</b>	<b>8,0</b>	<b>-6</b>	<b>-1,2</b>	<b>16</b>	<b>2,2</b>
Ragazzi <15 anni	280	264	544	275	260	536	-5	-1,8	-4	-1,4	-9	-1,6
Adulti >64 anni	429	595	1.025	431	593	1.025	2	0,5	-2	-0,3	-0	-0,0
<b>Inattivi non in età di lavoro</b>	<b>710</b>	<b>859</b>	<b>1.569</b>	<b>707</b>	<b>853</b>	<b>1.560</b>	<b>-3</b>	<b>-0,4</b>	<b>-6</b>	<b>-0,7</b>	<b>-9</b>	<b>-0,6</b>
<b>Popolazione totale</b>	<b>2.097</b>	<b>2.224</b>	<b>4.321</b>	<b>2.091</b>	<b>2.215</b>	<b>4.305</b>	<b>-6</b>	<b>-0,3</b>	<b>-9</b>	<b>-0,4</b>	<b>-16</b>	<b>-0,4</b>
Tassi di attività	79,6	65,6	72,6	77,9	65,8	71,8	-1,7	==	0,2	==	-0,8	==
Tassi di occupazione (15-64 anni)	73,3	59,8	66,5	73,3	59,9	66,6	0,0	==	0,1	==	0,1	==
Tassi di disoccupazione	7,7	8,8	8,2	5,7	8,9	7,1	-2,0	==	0,1	==	-1,0	==

Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat.

### In aumento gli inattivi in età di lavoro

In dettaglio, gli occupati in Piemonte nel IV trimestre 2019 diminuiscono di 880 unità e passano da 1.848.025 a 1.847.145. Il calo, percentualmente lieve, ha interessato esclusivamente gli uomini, che diminuiscono di 1.719 (-0,2%). Per contro, tra le donne si registra un aumento di 839 occupate (+0,1%). Gli inattivi in età da lavoro aumentano di circa 16.000 unità e spiegano almeno una parte del calo dei disoccupati. Le forze di lavoro potenziali (cioè coloro che sono disponibili a lavorare ma che non cercano attivamente un lavoro) infatti registrano un aumento del 10% circa; scomponendo per sesso si osserva inoltre che gli inattivi in età di lavoro aumentano in misura decisamente

## Occupati e disoccupati (x 1.000)

Popolazione		IV trim 2019		variazione % su IV trim 2018	
		Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
Occupati	Maschi	1.026	13.526	-0,2	+0,9
	Femmine	822	9.858	+0,1	+0,9
	<b>Totali</b>	<b>1.847</b>	<b>23.383</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,9</b>
Disoccupati	Maschi	62	1.294	-27,8	-12,4
	Femmine	80	1.278	+1,7	-4,0
	<b>Totali</b>	<b>142</b>	<b>2.573</b>	<b>-13,6</b>	<b>-8,4</b>

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat.

maggior tra gli uomini (+22.000 unità, +8%) mentre diminuiscono tra le donne (-6.000, -1,2%).

## Piemonte fanalino di coda

La stabilità dell'occupazione piemontese nel IV trimestre è in controtendenza rispetto al complesso del Nord-Ovest (+0,6%) e all'Italia intera (+0,9%). Il numero medio dei dipendenti in Piemonte è 1.419.085 (circa il 77% del totale dei lavoratori), in aumento dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. Nel Nord-Ovest l'aumento è dell'1,5% e in Italia dell'1,3. I lavoratori indipendente calano in modo analogo in Piemonte e nel Nord-Ovest (rispettivamente -2,6 e -2,7%) mentre per l'Italia il calo è più contenuto (-0,5%).

## Occupati per area territoriale e carattere dell'occupazione (x 1.000)

Area territoriale	IV trim 2018			IV trim 2019			Variazione %		
	dipendenti	independ.	totale	dipendenti	independ.	totale	dipendenti	independ.	totale
Piemonte	1.408	440	1.848	1.419	428	1.847	+0,8	-2,6	-0,0
Nord-Ovest	5.444	1.525	6.969	5.525	1.484	7.009	+1,5	-2,7	+0,6
Italia	17.866	5.310	23.176	18.097	5.286	23.383	+1,3	-0,5	+0,9

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat

## Occupati per area territoriale e carattere dell'occupazione (variaz. %)

Area territoriale	I trim 2019			II trim 2019			III trim 2019			IV trim 2019		
	dipendenti	independ.	totale	dipendenti	independ.	totale	dipendenti	independ.	totale	dipendenti	independ.	totale
Piemonte	+2,4	-8,4	-0,3	+0,3	+2,3	+0,8	-2,4	+3,8	-0,9	+0,8	-2,6	-0,05
Nord-Ovest	+1,7	-0,7	+1,2	+0,0	+2,3	+0,5	+0,7	+2,2	+1,0	+1,5	-2,7	+0,6
Italia	+0,5	+1,0	+0,6	+0,5	-0,4	+0,3	+1,0	-0,7	+0,6	+1,3	-0,5	+0,9

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat

## Nuovo crollo per l'edilizia, bene industria e commercio

Degli 1,8 milioni di occupati in Piemonte, il 32% lavora nell'industria (il 26% nell'industria in senso stretto e il 5% nell'edilizia). Nel IV trimestre 2019 gli occupati in questo settore sono passati da 579.609 a 589.829, con un aumento di 10.220 unità (+1,8%). A ben guardare, tuttavia, il saldo finale è il risultato di di-

namiche opposte: la rilevante diminuzione dei lavoratori del comparto delle costruzioni (-17.000, -14%) è compensata dall'aumento di circa 27.000 lavoratori nell'industria in senso stretto (+5,8%). Questo *trend* è comune anche al Nord-Ovest e all'Italia nel suo complesso, dove l'aumento nell'industria è pari rispettivamente a +1,6% e +1,4% mentre il calo dell'edilizia è di -8,3% e -5,7%. Nel terziario lavora il 65% degli occupati, che passano da 1.207.401 a 1.193.529 (-13.872 posti, -1,1%). Ad andare bene è soprattutto il commercio, che registra un aumento di circa 6.000 posti di lavoro, mentre negli altri servizi il bilancio è fortemente negativo, con una perdita di 20.000 posti pari al -2,3%. Infine l'agricoltura, che occupa il 3% dei lavoratori piemontesi, che passano da 61.015 a 63.787 (+4,5%).

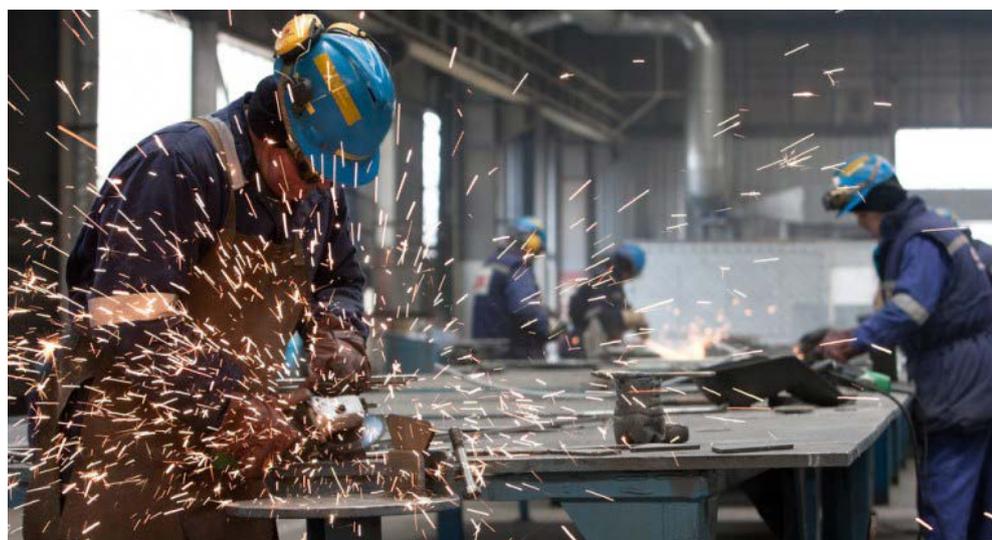
## Occupati in Piemonte per settore di attività (x1000)

Settore di attività	IV trim 2018	IV trim 2019	variaz. ass	variaz. %
Agricoltura	61	64	3	4,5
Industria	580	590	10	1,8
di cui:				
in senso stretto	462	489	27	5,8
costruzioni	118	101	-17	-14,0
Servizi	1.207	1.194	-14	-1,1
di cui:				
commercio e pubbl. es.	331	338	6	1,9
altri servizi	876	856	-20	-2,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.848</b>	<b>1.847</b>	<b>-1</b>	<b>-0,0</b>

Fonte: elaborazione Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati Istat

## Disoccupati in calo

Nel IV trimestre 2019 lo *stock* medio dei disoccupati in Piemonte (e cioè delle persone alla ricerca attiva di un lavoro) è pari a 142.145, in forte calo rispetto ai 164.529 dello stesso periodo del 2018 con un calo percentuale, su base annua del 13,6%. Il calo dei disoccupati interessa esclusivamente gli uomini (-24.000 persone, -27,8%), mentre tra le donne si registra un aumento di circa 1.000 unità (+1,7%). Nel Nord-Ovest si registra un calo dei disoccupati del 6,3% e in Italia dell'8,4%.



## Il Piemonte si conferma seconda peggiore regione del Nord

Il tasso medio di disoccupazione piemontese, nel IV trimestre 2019 è del 7,1% (5,7% per i maschi e 8,9% per le femmine), in aumento di un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Piemonte si conferma la seconda peggiore regione del Nord, dopo la Liguria (8,9%). A livello italiano il tasso di disoccupazione è del 9,9% (8,7% per gli uomini e 11,5% per le donne). A livello regionale, il tasso di disoccupazione giovanile (15/24 anni) viene fornito dall'ISTAT solo come media annua e non, anche su base trimestrale e per il Piemonte è pari al 26,8%, in calo di 3,1 punti percentuali rispetto al 2018). Nel Nord-Ovest il tasso scende a 20,9% mentre a livello nazionale sale al 29,2%.

### Tassi di occupazione e disoccupazione

Area territoriale	Piemonte		Italia
	IV trim 2018	IV trim 2019	2019
tasso occupazione 15/64 anni	66,5	66,6	59,2
▶ maschi	73,3	73,3	68,3
▶ femmine	59,8	59,9	50,1
tasso disoccupazione 15/64 anni	8,2	7,1	9,9
▶ maschi	7,7	5,7	8,7
▶ femmine	8,8	8,9	11,5

Fonte: ORML Regione Piemonte.

## Occupazione in Italia nel periodo del Covid-19

L'Osservatorio regionale mercato del lavoro elabora i propri dati occupazionali sulla base delle rilevazioni campionarie trimestrali dell'Istat. Non sono disponibili disaggregazioni a livello regionale delle rilevazioni campionarie mensili, che riflettono, quindi, il solo dato nazionale.

Dall'ultima rilevazione mensile dell'ISTAT è comunque interessante evidenziare che, ad aprile 2020, l'effetto dell'emergenza Covid-19 sul mercato del lavoro appare decisamente più marcato rispetto a marzo: l'occupazione ha registrato una diminuzione di quasi 300.000 unità. Nei due mesi di *lockdown* il calo complessivo è di 400.000 occupati e di un punto percentuale nel tasso di occupazione.

Il tasso di disoccupazione in soli due mesi diminuisce di quasi tre punti percentuali e quello di inattività aumenta in misura analoga.

## LE PREVISIONI PER IL II TRIMESTRE 2020



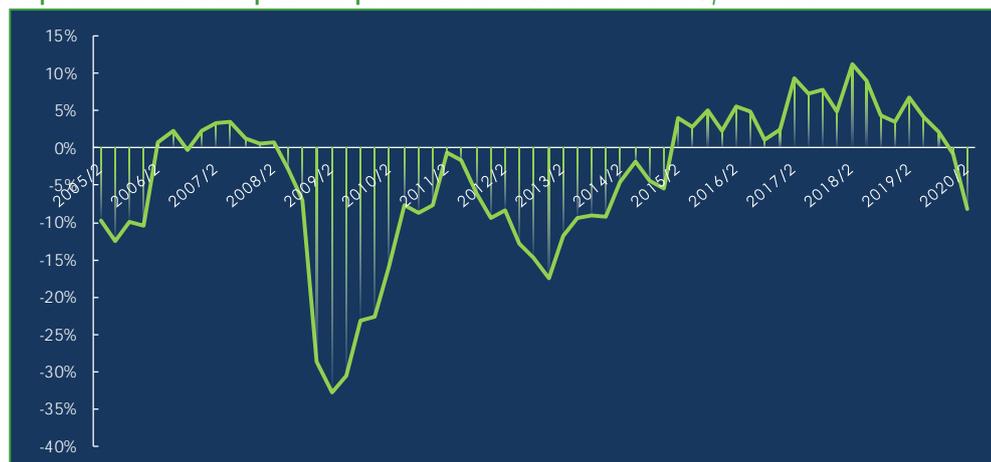
### Un'istantanea del repentino peggioramento di clima

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata da Confindustria Piemonte, è stata condotta nell'arco delle quattro settimane del mese di marzo, primo mese del *lockdown* dovuto al Covid-19: dunque in un periodo caratterizzato da una rapidissima, e in larga misura inattesa, *escalation* di contagi e conseguenti provvedimenti restrittivi. Il numero di risposte è stato poco superiore a 1.000, in linea con quello abituale nelle indagini precedenti. Un'analisi più dettagliata mostra come gli indicatori siano progressivamente peggiorati in conseguenza dell'aggravarsi dell'epidemia. Nella prima settimana di marzo il saldo ottimisti-pessimisti riferito alla produzione era di meno venti punti, poco lontano dal valore di gennaio; a fine mese è sceso a meno 70 punti.

### Crolla il clima di fiducia

In questo particolarissimo momento storico, la rilevazione non può che fotografare il crollo del clima di fiducia delle imprese piemontesi, travolte dall'emergenza pandemica. Il peggioramento degli indicatori è stato eloquente e generalizzato. Nel comparto manifatturiero, quasi il 41% delle imprese preve-

### Aspettative sull'occupazione piemontese – saldo % ottimisti/pessimisti



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2020.

de una riduzione della produzione, contro il 12% che si attende un aumento. Il saldo (pari a -29 punti percentuali) peggiora di 22 punti. Ancora più drammatiche le previsioni sugli ordinativi: il 46% sconta una contrazione (contro il 12%). Era dal 2009, anno di picco della crisi scoppiata nel 2008, che non si registravano valori così negativi per produzione e ordini. Crollano anche export e redditività. Aumentano i ritardi nei pagamenti – un indicatore molto sensibile alle fasi di brusco deterioramento del mercato. Si impenna il ricorso alla CIG: quasi un terzo delle aziende prevede di essere obbligata a fare ricorso agli ammortizzatori sociali. Percentuali così elevate non si vedevano dal 2012-2013.

## Colpiti tutti i settori produttivi...

Tutti i settori produttivi sono stati colpiti dall'emergenza, in modo abbastanza omogeneo. Unica e parziale eccezione è il comparto alimentare, ma anche in questo caso, per la prima volta da anni, gli indicatori sono negativi. Anche il comparto dei servizi è stato coinvolto in pieno dalla crisi. Gli indicatori sono appena meno sfavorevoli di quelli del comparto manifatturiero. Tuttavia molto più marcato è il cambiamento di clima: una vera e propria doccia fredda, considerando che a gennaio il terziario operava in condizioni di mercato espansive, con attese molto positive per attività, ordinativi e occupazione. Isolata eccezione è il comparto ICT, senza dubbio per effetto dell'esponentiale aumento dello *smart working*.

## ...e tutti i territori piemontesi

Anche a livello territoriale non emergono grandi differenze. Gli indicatori meno pessimistici sono riferibili a Cuneo, senza dubbio in conseguenza del maggior peso dell'agroalimentare. Tuttavia anche in questo caso il saldo ottimisti-pessimisti sui livelli produttivi (-18 punti) è fortemente negativo e non trova immediati termini di paragone nel *trend* degli ultimi anni. Le valutazioni delle imprese torinesi sono perfettamente allineate alla media regionale.

## Previsioni di occupazione per associazione – saldo % ottimisti/pessimisti

Associazioni	Il trim 2020	Associazioni	Il trim 2020
Alessandria	-10,6	Novara	-8,1
Asti	-16,7	Torino	-13,3
Biella	-5,8	Verbania	+4,0
Canavese	+21,6	Vercelli	-1,1
Cuneo	-2,3	<b>Totale</b>	<b>-6,7</b>

Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2020.

## Si chiude in parte la forbice tra grandi e piccole imprese

Forse in misura minore che nelle passate rilevazioni, anche in questo periodo di emergenza la dimensione d'azienda influisce sul clima di fiducia per il prossimo trimestre. Ad essere più ottimiste sui livelli occupazionali sono le aziende di maggiori dimensioni, che registrano un saldo ottimisti-pessimisti un po' meno negativo (-3,8%), mentre le imprese sotto i 50 addetti sono più in difficoltà (7,9%). Per quanto riguarda le previsioni di ricorso alla cassa integrazione, le attese sono intorno al 30%, a prescindere dal numero di dipendenti.

## Previsioni delle aziende piemontesi per settore - (saldo % ottimisti/pessimisti)

Il trim 2020	metalmecc.	edilizia e indotto	altri manifatt.	servizi	totale
Occupazione	-7,4	-12,1	-7,3	-3,1	-6,7
Ricorso alla CIG	+26,7	+33,3	+32,8	+24,7	+29,1

Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2020.

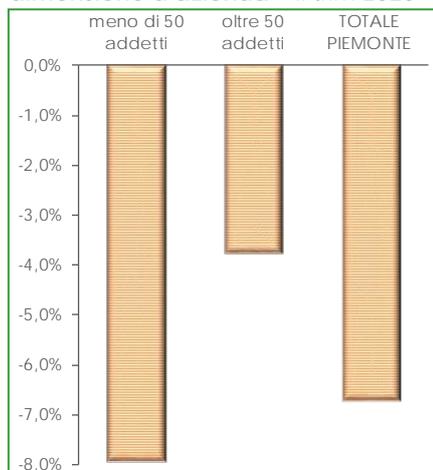
## Previsioni delle aziende piemontesi per dimensione - (saldo % ottimisti/pessimisti)

Il trim 2020	meno di 50 addetti	oltre 50 addetti	totale
Occupazione	-7,9	-3,8	-6,7
Ricorso alla CIG	+29,4	+28,2	+29,1

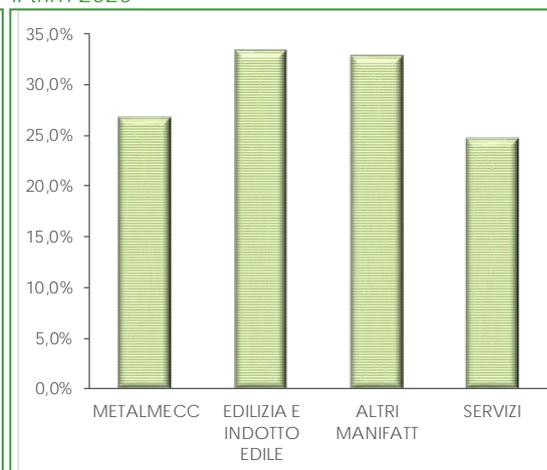
Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2020.

Le attese sull'occupazione, pur negative, scendono meno degli altri indicatori, grazie all'utilizzo di ammortizzatori sociali. Nel complesso, il saldo ottimisti-pessimisti è pari a -6,7%, percentuale che scende a -8,1% nel manifatturiero ed è un po' meno negativa nei servizi (-3,1%). Si impenna il ricorso alla CIG, più che doppio rispetto a dicembre; ne fa richiesta il 30,7% delle aziende (dal 14,8% della scorsa rilevazione, pre-pandemia), una percentuale per alcuni settori vicina a quella del 2009. A livello settoriale, nel manifatturiero soffrono tutti i comparti, ma particolarmente *automotive* (-12,1%), meccatronica, tessile (-11,1%). Tengono chimico farmaceutico (+1,9%) e alimentare (-3,3%), che nei giorni di *lockdown* non hanno chiuso l'attività. Nel terziario crolla l'occupazione nei trasporti (-14,3%), nel commercio e turismo (-13,8%) e nei servizi alle imprese (9,2%). Prevedibilmente molto positive le attese per l'ICT (+19,0%). Infine si registra un forte aumento della CIG a cui prevedono di fare ricorso il 30,7% delle aziende manifatturiere e il 24,7% di quelle dei servizi.

## Previsioni di occupazione per dimensione d'azienda - Il trim 2020



## Previsioni di ricorso alla CIG per settore - Il trim 2020



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, marzo 2020.

## FLUSSO ASSUNZIONI/CESSAZIONI

### In Piemonte si assume di meno

Nel 2019 in Piemonte, sono state avviate 634.786 procedure di assunzione (al netto degli avviamenti giornalieri), contro le 660.303 procedure avviate nel 2018 (-3,9%). Cuneo è l'unica provincia con un saldo interannuale positivo (0,6%), mentre tutte le altre registrano un saldo negativo.

#### Procedure di assunzione – (esclusi avviamenti giornalieri)

	2018	2019	variaz. %
Alessandria	58.315	55.734	-4,4
Asti	31.935	30.317	-5,1
Biella	20.569	18.323	-10,9
Cuneo	119.272	119.949	+0,6
Novara	50.231	48.017	-4,4
Torino	334.727	318.916	-4,7
VCO	22.128	21.797	-1,5
Vercelli	23.126	21.733	-6,0
<b>PIEMONTE</b>	<b>660.303</b>	<b>634.786</b>	<b>-3,9</b>

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

### Il calo di assunzioni più marcato colpisce l'industria

Anno negativo per l'industria regionale, che registra un calo del 21% delle procedure di assunzione, e per l'edilizia (-3,7%). In particolare si segnala la variazione negativa di metalmeccanica, chimica, gomma-plastica e tessile-abbigliamento.

Complessivamente stabili i servizi (+0,1%), sintesi di dinamiche opposte: all'aumento di trasporti (+13,6%), alloggio e ristorazione (+4,3%) e istruzione (+4,6%), corrisponde la diminuzione di servizi alle imprese (-8,9 i servizi tradizionali e -6,3% i servizi avanzati) e commercio (-3,9%). In leggero aumento l'agricoltura (+2,2%).

#### Procedure di assunzione per area provinciale e settore – anno 2019

Area provinciale	agricoltura		industria in senso stretto		edilizia e impiantisti		servizi	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	6.878	0,0	8.708	-19,8	4.007	-6,3	36.141	-0,4
Asti	9.115	-3,9	4.066	-23,3	1.494	-8,2	15.642	+0,7
Biella	33.181	+3,9	21.676	-12,2	4.419	-1,7	60.673	+4,3
Cuneo	4.761	+4,8	41.184	-26,1	15.993	-1,0	256.978	-0,5
Novara	759	+4,8	3.629	-32,5	926	-14,8	13.009	-2,8
Torino	1.569	+7,5	11.448	-13,6	2.195	-10,4	32.805	-0,8
VCO	417	+22,3	2.467	-19,5	822	-2,5	18.091	+1,2
Vercelli	1.947	-2,7	3.890	-16,3	1.311	-7,2	14.585	-3,2
<b>PIEMONTE</b>	<b>58.627</b>	<b>+2,2</b>	<b>97.068</b>	<b>-21,0</b>	<b>31.167</b>	<b>-3,7</b>	<b>447.924</b>	<b>+0,1</b>

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

## Assunzioni per settore - variazioni % interannuali per area territoriale – anno 2019

Settori	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Piemonte
<b>Agricoltura</b>	0,0	-3,9	+4,8	+3,9	+7,5	+4,8	+22,3	-2,7	+2,2
<b>Industria in senso stretto</b>	-19,8	-23,3	-32,5	-12,2	-13,6	-26,1	-19,5	-16,3	-21,0
di cui:									
alimentare	-0,3	-22,6	+3,6	+1,4	-29,6	+0,7	-29,0	-17,0	-5,4
tessile-abbigliamento-pelli	+16,7	+34,2	-38,4	-28,3	-20,4	-19,3	-30,1	-30,6	-28,3
chimica, gomma-plastica	-24,3	-32,3	-33,1	-22,6	-35,2	-33,2	-19,9	+1,4	-28,8
metalmecanico	-31,2	-22,7	-30,2	-19,6	-7,8	-33,5	-25,0	-15,4	-27,3
altri comparti industriali	-7,6	-29,0	-19,9	-13,0	+24,7	+8,4	+2,2	-15,2	-1,4
<b>Costruzioni</b>	-6,3	-8,2	-14,8	-1,7	-10,4	-1,0	-2,5	-7,2	-3,7
<b>Servizi</b>	+0,2	+1,1	-3,0	+4,7	-0,9	-0,9	+1,2	-3,7	0,0
di cui:									
commercio	-5,4	-0,6	-10,9	+10,1	-2,2	-6,7	-9,9	-17,1	-3,9
alloggio e ristorazione	-2,8	-0,5	+4,8	+4,3	-0,1	+7,2	+0,7	+7,4	+4,3
trasporto e magazzinaggio	+16,6	+11,5	+0,6	+19,0	-2,1	+17,5	+23,9	-11,3	+13,6
servizi avanzati imprese	+13,2	+20,7	+6,7	+5,7	+7,1	-8,5	-17,1	+3,9	-6,3
servizi tradizionali imprese	-5,8	-0,2	-23,2	-1,1	-8,8	-10,7	-20,6	-13,1	-8,9
istruzione e f.p.	+5,6	+3,4	+6,3	+5,2	+1,6	+4,6	+10,7	+0,1	+4,6
sanità e assistenza	-6,4	+2,8	+7,0	-2,5	+12,8	-1,2	+14,4	-4,3	-0,2
altri servizi	-6,2	-12,6	-19,2	+3,0	-5,5	-4,6	+13,0	+3,1	-4,1
<b>TOTALE</b> <i>(al netto del lavoro domestico)</i>	-4,2	-5,1	-11,5	+0,7	-4,6	-5,3	-1,6	-6,4	-4,1
Lavoro domestico	-10,2	-3,9	-0,2	-2,8	+1,1	+3,0	+0,9	+6,0	+1,1
<b>TOTALE GENERALE</b> <i>(al netto degli avviamenti giornalieri)</i>	-4,4	-5,1	-10,9	+0,6	-4,4	-4,7	-1,5	-6,0	-3,9

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati SILP Piemonte.

## Si salvano gli ultracinquantenni

Procedure in calo per tutte le classi d'età, con la sola eccezione degli ultracinquantenni, che registrano un piccolo aumento (+0,3%). La classe dei 40-49enni sconta un calo del 6,4%, quella dei 30-39enni del 4,5% e i 15-29enni del 3,9%. Tra le province del Piemonte la più virtuosa è Cuneo, che riesce ad avere variazioni positive delle procedure in quasi tutte le classi d'età.

## Procedure di assunzione per area provinciale e classe d'età – anno 2019

Area provinciale	15-29 anni		30-39 anni		40-49 anni		over 50	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	19.249	-2,5	12.659	-6,0	12.447	-8,0	11.379	-1,6
Asti	10.302	-3,7	6.525	-8,4	6.862	-7,0	6.628	-1,6
Biella	6.175	-11,0	4.186	-10,5	4.214	-12,3	3.748	-9,6
Cuneo	47.035	+0,1	27.859	+0,3	24.150	-0,9	20.905	+3,7
Novara	17.462	-4,9	11.652	-3,0	10.190	-9,1	8.713	+0,7
Torino	113.256	-5,5	77.099	-5,4	70.683	-6,8	57.878	+0,4
VCO	7.597	-1,0	4.486	-4,1	4.931	-5,4	4.783	+4,7
Vercelli	7.724	-1,6	4.993	-6,4	4.566	-12,3	4.450	-5,9
<b>PIEMONTE</b>	<b>228.800</b>	<b>-3,9</b>	<b>149.459</b>	<b>-4,5</b>	<b>138.043</b>	<b>-6,4</b>	<b>118.484</b>	<b>0,3</b>

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.



## Tempo determinato in calo

Il 77% delle procedure di assunzione riguarda il tempo determinato, che nel 2019 sono 486.080 in calo del 7,9% rispetto al 2018. Le assunzioni a tempo indeterminato sono 118.231, circa il 19% del totale, in aumento del 13,4%. Aumenta anche l'apprendistato (5% del totale delle assunzioni), che totalizza 30.475 procedure, in aumento dell'8,2%.

## Procedure di assunzione per area provinciale e tipologia contrattuale – anno 2019

Area provinciale	tempo indeterminato		apprendistato		tempo determinato		totale procedure	
		variaz. %		variaz. %		variaz. %		variaz. %
Alessandria	11.415	+17,9	2.148	+6,1	42.171	-9,5	55.734	-4,4
Asti	4.789	+12,5	1.391	+6,2	24.137	-8,5	30.317	-5,1
Biella	3.799	+7,9	783	+1,0	13.741	-15,6	18.323	-10,9
Cuneo	15.202	+18,5	5.761	+5,4	98.986	-2,0	119.949	+0,6
Novara	9.987	+15,9	1.806	+11,9	36.224	-9,4	48.017	-4,4
Torino	65.893	+11,7	16.986	+9,4	236.037	-9,3	318.916	-4,7
VCO	3.215	+19,2	909	+16,5	17.673	-5,2	21.797	-1,5
Vercelli	3.931	+6,6	691	+1,0	17.111	-8,8	21.733	-6,0
<b>PIEMONTE</b>	<b>118.231</b>	<b>+13,4</b>	<b>30.475</b>	<b>+8,2</b>	<b>486.080</b>	<b>-7,9</b>	<b>634.786</b>	<b>-3,9</b>

Fonte: ORML Regione Piemonte su dati SILP Piemonte.

## LA CIG IN ITALIA AL TEMPO DEL COVID-19

L'insorgere dell'epidemia in Italia alla fine di febbraio e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche a partire da marzo, determinano delle misure elevatissime degli indici congiunturali del mese di aprile rispetto a quello di marzo, e rendono evidente l'opportunità di focalizzare le analisi che seguono sulle autorizzazioni del solo mese di aprile, mese nel quale risultano concentrate le misure di sostegno all'occupazione predisposte per l'emergenza sanitaria in atto. Nel mese di aprile 2020 sono state autorizzate: 176.540 unità produttive alla CIG ordinaria con un numero di ore pari a 702,9 milioni, all'assegno ordinario 17.354 unità produttive con 85,5 milioni di ore e alla CIG in deroga 98.100 unità produttive con 46,8 milioni di ore (v. tabella a fondo pagina).

### CIG per 7,2 milioni di lavoratori

Sulla base dei dati pubblicati dall'INPS, i beneficiari potenziali complessivi di cassa integrazione nelle diverse tipologie sono, all'11 maggio 2020, circa 7,2 milioni, per circa 921.000 domande di aziende. Queste domande sono prenotazioni di risorse, e non effettive domande di fruizione di cassa integrazione. Si tradurranno in effettive domande solo con invio del modello SR41 (se a pagamento diretto) o con denuncia in Uniemens (se a conguaglio) nel mese successivo a quello di sospensione, con il quale le aziende comunicano le effettive sospensioni e iban dei lavoratori (in caso di pagamento diretto). Scendendo nel dettaglio, le domande di cassa integrazione ordinaria, pervenute dalle aziende, sono 391.408. Di queste 161.234 risultano essere con pagamento a conguaglio e 230.184 con pagamento diretto; a oggi ne sono state autorizzate 340.037.

### Già erogati molti pagamenti

Ad oggi, su 921.000 domande, l'INPS ha ricevuto 415.000 SR41 e 246.000 sono stati già pagati per circa 779.000 lavoratori. Dei relativi benefici potenziali, circa 3,8 milioni sono già stati anticipati dalle aziende con conguaglio INPS, e circa 3,4 milioni potenziali, in corso di pagamento.

Per quanto riguarda le domande di assegno ordinario, quelle inviate ai fondi sono 198.850 per un totale di 3.092.022 potenziali beneficiari. Di queste domande, 1.458.093 risultano essere con pagamento a conguaglio già pagate, e 1.633.929, potenzialmente, con pagamento diretto.

### Numero di ore autorizzate mensili da aprile 2019 ad aprile 2020 per tipologia di intervento

Tipo di intervento	ore autorizzate (valori assoluti)												
	apr 19	mag 19	giu 19	lug 19	ago 19	set 19	ott 19	nov 19	dic 19	gen 20	feb 20	mar 20	apr 20*
CIG ordinaria	7.419.176	8.636.935	8.118.731	8.847.531	3.891.704	5.651.790	12.340.389	14.277.115	8.751.012	9.423.176	10.670.658	12.743.757	702.948.157
Assegno ordinario fondi solidarietà	310.478	396.759	354.925	7.101.578	676.328	2.193.475	2.717.929	669.482	368.595	3.915.590	240.682	738.591	85.453.841
CIG in deroga	19.602	30.647	629.181	183.503	9.261	20.967	14.572	8.437	6.018	989	336	2.067	46.834.800
<b>TOTALE</b>	<b>7.749.256</b>	<b>9.064.341</b>	<b>9.102.837</b>	<b>16.132.612</b>	<b>4.577.293</b>	<b>7.866.232</b>	<b>15.072.890</b>	<b>14.955.034</b>	<b>9.125.625</b>	<b>13.339.755</b>	<b>10.911.676</b>	<b>13.484.415</b>	<b>835.236.798</b>

\* Per il mese di aprile 2020 sono state riportate, per le tre tipologie di integrazione salariale, solo le ore autorizzate con causale "emergenza sanitaria covid-19".

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

## I numeri della CIG durante la pandemia

Beneficiari potenziali	7.270.729
Pagamenti anticipati da aziende a conguaglio Inps	3.800.000
Domande totali aziende (conguaglio e pagamento diretto)	921.000
Domande aziende autorizzate (conguaglio e pagamento diretto)	686.000
Richieste aziende effettivamente ricevute (sr41) a pagamento diretto	415.000
Beneficiari pagati direttamente da Inps	779.000
Beneficiari totali pagati	4.600.000

Fonte: Inps.

## I vantaggi della CIG Covid-19

Sulla base di quanto disposto dal DL n. 9 del 02/03/2020 e delle precisazioni INPS contenute nella circolare INPS 38 del 12/03/2020, il maggior risparmio nell'utilizzo della CIG Covid-19 rispetto alla CIG è rappresentato dal mancato pagamento del contributo addizionale sulla retribuzione persa, pari rispettivamente al 9%, 12% o 15% a seconda che i periodi di cassa integrazione siano fino a 52 settimane nel quinquennio, tra 53 e 104 oppure oltre 104 settimane. Il risparmio sarà pertanto maggiore per le imprese che hanno avuto nel quinquennio un ricorso più frequente alla CIG, inoltre il vantaggio crescerà all'aumentare dell'intensità di utilizzo dell'ammortizzatore sociale: la richiesta di CIG Covid-19 per tutto un mese a zero ore permetterà di risparmiare non solo sui ratei che non maturano, ma anche sul contributo addizionale pari al 100% della retribuzione, ovvero quella persa.

All'opposto la riduzione di costo sarà inferiore in caso di orario ridotto per meno del 50% delle giornate lavorative nel mese.

Di seguito viene riportato il confronto tra risparmio aziendale giornaliero nel caso di ricorso alla CIG Covid-19 e quello derivante dalla normale CIG per periodi di cassa integrazione fino a 52 settimane nel quinquennio.

Per facilitare la lettura della tabella è possibile fare alcuni esempi.

1. L'azienda Alpha che richiede una sospensione continuativa di un mese per i propri impiegati, utilizzando la CIG con causale Covid-19, risparmierà il 92,84% del costo. Il ricorso alla CIG avrebbe invece comportato un beneficio più basso e pari all'86,31% del costo pieno.
2. Per l'azienda Beta, che richiede una sospensione pari al 40% nel mese (8 giorni su 20) per i propri impiegati, utilizzando la CIG con causale Covid-19 il risparmio sarà per quegli 8 giorni pari al 79,05% contro il 76,44% garantito dalla CIG normale.

## Confronto CIG Covid-19 vs CIG

RISPARMIO AZIENDALE PER PERIODI DI CIG FINO A 52 SETTIMANE NEL QUINQUENNIO									
TIPOLOGIA SPECIFICA	MEDIA OPERAI			MEDIA IMPIEGATI (esclusi PROFESSIONALI)			MEDIA PROFESSIONAL		
	COSTO GIORNAL. AZIENDA	% RISP. CIG	% RISP. CIG Covid-19	COSTO GIORNAL. AZIENDA	% RISP. CIG	% RISP. CIG Covid-19	COSTO GIORNAL. AZIENDA	% RISP. CIG	% RISP. CIG Covid-19
RIDUZIONE ORARIO DI LAVORO	183,85 €	71,82%	73,10%	187,21 €	68,71%	70,01%	256,98 €	68,93%	69,61%
SOSPENS. LAVORO < 50% GG. LAVORAT.	riferito a 223 gg anno di lavoro	78,10%	80,66%	riferito a 221 gg. anno di lavoro	76,44%	79,05%	riferito a 215 gg. anno di lavoro	75,58%	78,20%
SOSPENS. LAVORO > 50% GG. LAVORAT.		89,77%	94,24%		88,27%	92,84%		88,47%	93,05%
SOSPENS. LAVORO CONTINUATIVA		87,85%	94,24%		86,31%	92,84%		86,50%	93,05%

Il contributo addizionale è calcolato sul salario perso, le cui percentuali nella valutazione sono:

RIDUZIONE ORARIO DI LAVORO	20% pari a 8 h/sett.li
SOSPENS. LAVORO < 50% GG. LAVORAT.	40% pari a 16 h/sett.li
SOSPENS. LAVORO > 50% GG. LAVORAT.	70% pari a 28 h/sett.li
SOSPENS. LAVORO CONTINUATIVA	100% pari a 40 h/sett.li

← % salario perso →

## AGGIORNAMENTO COSTO DEL LAVORO STANDARD

### Costo del lavoro *standard* di un lavoratore tipo nei principali settori merceologici

In conformità con la metodologia di analisi del costo del lavoro oramai consolidata, è stato rideterminato il costo orario dell'addetto tipo appartenente ai principali settori di attività. Il nuovo valore, decorrente dal mese di marzo 2020, potrà fornire alle aziende un utile strumento di *benchmarking* per valutare i propri livelli di costo.

I dati elaborati tengono conto della situazione consolidata al 31 dicembre 2019 e delle variazioni economiche e normative che gli accordi di rinnovo hanno previsto nel primo trimestre del 2020.

Nella definizione dei nuovi valori di costo si è fatto riferimento al calendario lavorativo del corrente anno che, rispetto al 2019, delinea un maggior numero di giorni lavorativi ed un più alto livello di ore teoriche annue di lavoro. I dati riportati nelle tabelle del costo *standard* sono relativi a un lavoratore addetto alla tipologia di turni maggiormente utilizzata nel settore di appartenenza, con quattro anni di anzianità aziendale, cui sia attribuito il solo trattamento normativo e retributivo previsto dal contratto nazionale di riferimento. Per tutti i settori è inoltre ipotizzata l'adesione ai fondi previdenziali e/o assistenziali disciplinati dai singoli contratti collettivi nazionali.

Settori interessati:

- ▶ Alimentare
- ▶ Cartario
- ▶ Chimico
- ▶ Gomma/plastica
- ▶ Grafico editoriale
- ▶ Metalmeccanico
- ▶ Pelli e succedanei
- ▶ Telecomunicazioni
- ▶ Terziario
- ▶ Tessile

### Contratti che prevedono variazioni salariali e/o normative tra gennaio e marzo 2020

#### Settore chimico

Con decorrenza 1° gennaio 2020, l'accordo di rinnovo sottoscritto in data 19/07/2018 ha previsto le seguenti variazioni economiche e normative:

1. Aumento dei minimi contrattuali;
2. Aumento dell'IPO.

Tali disposizioni comportano per l'operaio di livello E3, scelto come riferimento *standard*, i seguenti effetti retributivi e di costo:

- Aumento dei minimi contrattuali      19,00 €/mese
- Aumento dell'IPO                              3,00 €/mese
- Incremento costo del lavoro  
(rispetto a dicembre 2019)                      0,19 €/h pari a +0,95%

La prossima variazione economico normativa avverrà a luglio 2021.

#### Settore tessile

Con decorrenza marzo 2020 l'accordo tra le parti, sottoscritto in data 02/08/2019, di prolungamento del contratto collettivo del 21/02/2017, ha previsto una ulteriore *tranche* di aumento dell'E.R.N.

Tale disposizione determina per l'operaio produttivo di 3° livello, scelto come riferimento *standard*, i seguenti effetti retributivi e di costo:

- Aumento minimo contrattuale 7,95 €/mese
- Incremento costo del lavoro  
(rispetto a dicembre 2019) 0,06 €/h pari a +0,28%  
(rispetto a febbraio 2020) 0,09 €/h pari a +0,43%

*La prossima variazione economico normativa avverrà al rinnovo del contratto.*

**Tabella riepilogativa dei costi *standard* – marzo 2020**

Settore	Lavoratore <i>standard</i>	Costo orario in €	Variazione % su dic. 2018	Ore di lavoro attese	Costo annuo in €
Alimentare	4° livello	24,88	-0,16	1.637	40.735
Cartario	livello C1	26,71	-0,18	1.669	44.575
Chimico	livello E3	19,98	+0,95	1.658	33.126
Gomma/plastica	livello G	19,41	-0,32	1.685	32.712
Grafico/editoriale	livello C1	20,61	-0,34	1.639	33.781
Metalmeccanico	3 <sup>a</sup> categoria	21,48	-0,17	1.558	33.451
Pelli e succedanei	3° livello	20,53	-0,31	1.569	32.214
Telecomunicazioni	5° livello	22,23	-0,33	1.545	34.346
Terziario	4° livello	20,14	-0,37	1.621	32.641
Tessile	3° livello	20,53	+0,28	1.533	31.485

Fonte: Unione Industriale Torino.